LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Mercoledì-Giovedì 20-21 Gennaio 1932 - Anno X — Anno 66 - Num. 17 ✦ (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA e Colonie ogni numero Centesimi 20

Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Problemi dell'agricoltura

L'agricoltura — grazie ai provvedimenti produttivi del Regime — può dire di avere superata la fase critica.

Il reddito del grano, del granoturco e del bestiame — tre elementi basilari della economia agricola — è tale da garantire con margine sufficiente ogni costo di produzione, anche se troppo alto rispetto alla situazione generale.

Gli agricoltori del resto hanno perfettamente capito che il Regime intende difendere a qualunque costo questo settore ed hanno ormai ripreso con maggior lena la battaglia. Essi vinceranno perchè li assiste la tenacia e la fede, ma soprattutto la coscienza di un dovere sempre più alto che va oltre le siepi del podere.

Ma c'è purtroppo un elemento di produzione che accusa una situazione gravissima, quello dei bozzoli, della seta. Gravità tanto maggiore in confronto delle crisi degli altri prodotti agricolo-industriali, in quanto va intesa in un doppio senso: crisi grave di produzione agricola per i bassi prezzi raggiunti dai bozzoli in dipendenza dei prezzi delle sete, crisi grave di esportazione per la minore richiesta del mercato, che porta con sè la perdita, per la parte attiva della nostra bilancia commerciale, di cifre che già si possono calcolare a centinaia di milioni e che domani, se non si provvederà con prontezza, serietà ed energia, si valuteranno a miliardi.

Miliardi, notisi, che non potranno essere compensati da nessuna altra nostra esportazione.

E' noto che il seme bachi, per antica consuetudine, si misura ancora ad oncie: queste corrispondono a 30-35 grammi di seme, a seconda della qualità.

Il quantitativo di seme che il nostro Paese annualmente allevava era di circa un milione di oncie. Senza risalire molto indietro con gli anni, constatiamo che nel 1926 si allevarono 955.585 oncie, si discese a 942.986 nel '27, a 925.064 nel '28, a 919.737 nel '29 e a 893.843 nel '30. Si era, però, contemporaneamente avuto un miglioramento nella media di produzione per oncia, che, da chilogrammi 45,09 per oncia nel 1926, era salita fino a kg. 59 nel 1930.

Di modo che la lieve diminuzione dell'oncelato posto ad allevare era stata, in effetto, largamente compensata da tale maggior prodotto. I risultati furono infatti, malgrado le riduzioni del quantitativo di seme allevato, i seguenti:

1926 -	kg. di bozzoli raccolti	43.098.707
1927 -	» »	50.701.974
1928 -	» »	52.478.430
1929 -	» »	53.348.635
1930 -	» »	52.734.060

Ma il 1931 segna una riduzione di ben il 25,91 per cento delle oncie allevate in confronto del 1930. Si posero alla incubazione, difatti, solo 662.233 oncie, e contemporaneamente si ebbe una riduzione della media del prodotto che dal kg. 59 per oncia, cui era giunta nel 1930, scese a kg. 52,03.

Il nostro prodotto bozzoli dal 1931 è stato perciò di soli chilogrammi 34.453.500.

Le 700 filande esistenti in Italia hanno una capacità normale di assorbimento di circa 75 milioni di chilogrammi di bozzoli. Il nostro prodotto del 1931 non è sufficiente, quindi, ad assicurare neanche la metà del lavoro delle filande, con la conseguenza che queste dovranno restare inattive — peggiorandosi, così, la crisi dovuta alla disoccupazione — oppure dovremo acquistare all'estero i bozzoli occorrenti — peggiorandosi, in quest'ultimo caso, la nostra bilancia commerciale.

La crisi serica è di vecchia data (ricordasi, difatti, che la prima nostra inchiesta serica, che fu affidata ai compianti Cavasola e Luzzatti, rimonta al 1907); ma essa si è in questi ultimissimi tempi talmente acutizzata da far seriamente pensare. Essa, che fino a pochi anni or sono colpiva principalmente la parte industriale (filatura, torcitura), si è estesa; il male ha, ora, attaccato l'industria alle sue basi vitali, produttive: l'allevamento del baco, e, quindi, la produzione dei bozzoli minacciano di ridursi a quantitativi assolutamente insufficienti, o di scomparire. Ciò non deve essere. Ed un intervento pronto ed energico si impone per impedire, a qualunque costo, che l'allevamento del baco da seta vada — così come ha cominciato — lentamente affievolendosi, per poi cessare in un avvenire che si può altrimenti prevedere molto prossimo.

La crisi serica si è spostata: quella che era crisi industriale è divenuta crisi bacologica produttiva: o meglio l'una, a lungo andare, ha generato l'altra.

L'esperienza di altri Paesi e di alcune regioni del nostro insegna che laddove, per una causa qualsiasi, l'allevamento del baco scompare, non è poi facile ripristinarlo. Ma la gelsicoltura e la bachicoltura costituiscono per il nostro Paese in genere, ed in particolare per alcune regioni di esso, un binomio insostituibile.

Gli aspetti del fenomeno sono già gravi. Molti agricoltori, posti di fronte al problema del prezzo dei bozzoli non sufficientemente remunerativo, chiusi in una economia agricola ormai faticosa, hanno smesso l'allevamento dei bachi da seta e vanno abbattendo i gelsi.

Tutto ciò è grave e deve essere evitato. Distruggere i gelsi significa annullare un patrimonio ricchissimo e che non può essere ricostituito che attraverso anni ed anni di lavoro.

Noi sappiamo che gli agricoltori ritorneranno sui loro passi e che quest'anno riprenderanno la buona fatica dell'allevatore.

Anche se alcune fonti di reddito si attenuano e indeboliscono, non bisogna mai essiccarle.

Ritornerà, dopo la tempesta della crisi mondiale, il sereno. Da parte sua il Regime non mancherà di provvedere con energia e sollecitudine. Questa è la nostra sensazione. Ma abbiamo voluto prospettare la gravità del problema, e gettare l'allarme per accelerare, se possibile, i provvedimenti.

AUGUSTO TURATI.

DIFENDIAMO LA TERRA!

Per la tutela dei prezzi del grano

Alessandria, 20 sera.

Allorchè sul mercato granario del luglio ed agosto passato si delineò la fortissima contrazione dei prezzi che portò un grave colpo all'economia agricola della nostra Provincia, che è delle prime in Italia come produttrice di frumento, mentre da un lato il Governo Nazionale disponeva energici provvedimenti per tutelare il prezzo del raccolto, dall'altro fu dovere degli agricoltori, e per essi della loro Federazione, di collaborare col Governo per arginare nel miglior modo la crisi.

Pertanto la Federazione Agricoltori di Alessandria dispose per una larga e opportuna propaganda presso gli agricoltori, chiamando a raccolta i produttori, perchè si organizzassero a loro difesa, sia con l'esercizio e l'utilizzazione del credito agrario, sia, e meglio ancora, con la costituzione di ammassi collettivi di frumento, appoggiati per il sovvenzionamento, dall'Istituto federale di Credito agrario per il Piemonte, e coordinati dalla Federazione Agricoltori e dal Consorzio Provinciale Agricolo-cooperativo.

Ed infatti, rispondendo all'appello della Federazione, un nucleo di produttori, con l'appoggio dell'organizzazione commerciale del Consorzio agrario provinciale cooperativo di Alessandria, costituirono in diversi punti della Provincia, ad Alessandria, a Tortona, a Casale, a Novi, ecc. un complessivo ammasso di frumento di circa 14.000 quintali.

Un'apposita Commissione, scelta fra gli agricoltori ammassatori, con l'intesa del rappresentante della Federazione e del Consorzio agrario, venne costituita a governare la razionale e frazionata vendita del grano, in conformità dell'andamento del mercato, all'evidente utilissimo scopo di concorrere alla stabilizzazione del mercato ed in particolare a realizzare il prezzo più rimunerativo. Per quanto in misura limitata, l'esperimento ebbe i più benefici e persuasivi risultati. Infatti, mentre il grano venduto sotto la trebbiatura non avrebbe realizzato che 85 lire circa al quintale, esso venne, entro il mese di dicembre, venduto con una differenza di prezzo di oltre 20 lire.

E' opinione diffusa che il buon risultato di questi esperimenti servirà nelle prossime campagne per diffondere tra i produttori la volontà ad eseguire su più larga scala tale importante operazione, e gli agricoltori si abitueranno a saper proteggere il loro raccolto, frutto delle loro più dure fatiche, non solo dalle avversità della coltivazione, ma anche dai pericoli inerenti dal buon collocamento e al giusto prezzo di mercato.

Il dialetto della Riviera Istriana

Abbazia, 20 sera.

Ha fatto un lungo soggiorno di studio nella Riviera del Carnaro il glottologo cav. Ugo Pellis, incaricato della preparazione dell'Atlante Linguistico del prof. Bartoli della R. Università di Torino. Riservando alla pubblicazione le resultanze del paziente studio, il dotto professore ha accennato prima della partenza alla gradita sorpresa che gli ha offerto il dialetto popolare di questa regione costiera istriana. Invece di dimostrarsi lingua slava con rimarchevoli influenze italiche, come era creduto finora, esso resulta dialetto a fondo italico con forti infiltrazioni slave. Questa scoperta prova il carattere italiano della popolazione primitiva, e spiega la sorprendente facilità con cui essa adotta l'italiano moderno, liberandosi dopo la recente redenzione delle secolari influenze slave.

Riunione per le Opere Assistenziali convocata da S. E. Starace

Roma, 20 sera.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: «Per lo studio delle varie questioni relative al funzionamento degli Enti Opere Assistenziali il Segretario del Partito S. E. Achille Starace ha convocato per le ore 10 del 25 gennaio corrente i seguenti camerati: Augusto Stefanelli, segretario della Federazione provinciale fascista di Bari; Dino Bonsembiante, segretario della Federazione provinciale fascista di Belluno; Emilio Bruni, segretario della Federazione provinciale fascista di Milano; Giovanni Relli, segretario della Federazione provinciale fascista di Pola; Franco Fontanili, segretario della Federazione provinciale fascista di Reggio Emilia; Nino D'Aroma, segretario della Federazione fascista dell'Urbe; Giuseppe Urso, segretario della Federazione fascista di Siracusa; on. Antonio Stefano Benni, presidente della Confederazione nazionale fascista dell'industria italiana; on. Giuseppe Tassinari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori; on. Luigi Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura; on. Bruno Biagi, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria italiana; S. E. Paolo D'Ancora, vice-governatore di Roma.

ASFAU' WESSEN

Principe Ereditario di Etiopia, ospite di Roma, si è recato stamane a rendere omaggio alle tombe dei Sovrani d'Italia al Pantheon e a quella del Milite Ignoto all'Altare della Patria. Il Principe ha fatto deporre una grande corona di alloro e gallo sulla Tomba di Vittorio Emanuele II, e un'altra dinanzi alle tombe di Umberto I e della Regina Margherita presso le quali ha sostato brevemente in devoto raccoglimento.

LA POSIZIONE MONETARIA DEGLI STATI UNITI

Nuove smentite alle voci allarmistiche per il deflusso d'oro verso l'Europa

Una pressione politica della Francia?

New York, 20 sera.

Negli ambienti autorevoli si ammetta la possibilità di una limitata esportazione di oro nei prossimi giorni, ma si dichiara che essa non influenzerà in alcun modo la posizione monetaria degli Stati Uniti. Gli esperti finanziari rifiutano di commentare in un senso qualsiasi le notizie apparse su alcuni giornali londinesi circa la possibilità di una forte riduzione della riserva aurea americana. Essi fanno rilevare che da alcuni mesi i forzieri della Riserva federale custodiscono oltre quattrocento milioni di oro impegnato e non ritirato da acquirenti esteri.

Quanto di esso sia di proprietà della Francia non è esattamente risaputo, ed i circoli finanziari ritengono che l'assunto dei loro colleghi londinesi della possibilità assai prossima di una forte esportazione di metallo a New York a Parigi sia appunto basata sulla convinzione che gran parte di quei 400 milioni sia oro di proprietà francese, e che la Francia intenda procedere al ritiro integrale delle sue disponibilità sul mercato americano, il che non coincide con le informazioni recate dai telegrammi di Parigi e con altre informazioni della piazza di New York.

Il bollettino quotidiano di ieri della Riserva federale annunzia che contro l'esportazione di 167 mila dollari di oro per la Svizzera si è verificata una importazione dalla Columbia di 2 milioni e 941 mila dollari del nobile metallo.

Negli ambienti ufficiali di Washington, a proposito delle voci circolanti in Europa ed in alcuni ambienti americani, si crede che esse possono rispondere ad un piano di pressione politica per indurre gli Stati Uniti a modificare il loro atteggiamento in materia di debiti di guerra e di riparazioni. Si aggiunge che tale piano è sostanzialmente un assurdo, e si precisa che le disponibilità francesi negli Stati Uniti sono relativamente limitate, e non tali, in ogni caso, da influire sulla posizione americana nel mercato dell'oro, anche nell'eventualità che la Francia decida di ritirare completamente fino all'ultimo dollaro di metallo da essa posseduto e lasciato in America.

Al 16 gennaio scorso la riserva aurea degli Stati Uniti ammontava a quattro miliardi e 466 milioni di dollari.

Grave sconfitta dei cinesi in Manciuria

Sanguinosi tumulti a Sciangai

aumentano la tensione fra Tokio e Nanchino

Le navi da guerra nipponiche pronte per ogni evenienza

Sciangai, 20 sera.

Gravi disordini sono avvenuti stamane nel quartiere giapponese di questa città. Due agenti di Polizia del «settlement» ed un dimostrante giapponese sono rimasti uccisi, mentre un terzo agente ha riportato ferite gravissime.

I giapponesi avevano organizzato una dimostrazione di protesta contro l'aggressione subita sabato da cinque monaci, loro connazionali, da parte dei cinesi. La folla infuriata ha appiccato il fuoco a due stabilimenti industriali cinesi. Quando la situazione si è fatta minacciosa è intervenuta la forza pubblica e ne è seguito un conflitto.

Gli animi sono molto tesi; i giapponesi hanno indetto dei comizi per esaminare la situazione. Nello stesso tempo le navi da guerra giapponesi che si trovano ancorate nel porto hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte per ogni evenienza.

Il Console generale del Giappone, in collaborazione con la Polizia del «settlement» e con quella cinese, sta svolgendo un'inchiesta. Intanto il Console generale ha già protestato per l'uso delle armi fatto dalla forza pubblica del «settlement».

Da Kirin si telegrafa che i giapponesi hanno sconfitto i cinesi a Jui Shu. Lo scontro è stato accanito ed ha causato notevoli perdite da ambo le parti. I giapponesi hanno impegnato nell'azione tre brigate di fanteria e reparti di cavalleria con ottocento uomini.

Le opere civili degli inglesi in India

Una diga che redime un deserto

Karachi (India), 20 sera.

La diga gigante di Sukkur, una delle opere più imponenti della tecnica moderna, che darà ad una vasta zona all'intorno faccia nuova, è ormai compiuta, dopo anni di lavoro, ed è stata solennemente inaugurata dal Viceré Lord Willingdon.

La diga di sbarramento, di dimensioni immani, attraversa il fiume Indo. Essa è lunga circa 1500 metri e arresta il corso del fiume per avviarne le acque in una rete gigantesca di canali che si addentrano nella pianura trasformando in terra fertile l'arida steppa. Connessi allo sbarramento furono disposti circa diecimila chilometri di canali e ramificazioni minori per cinquantamila chilometri in totale. Con tale immenso impianto saranno trasformati in un vero paradiso terrestre due milioni d'ettari di terre sinora incolte.

Alla preparazione ed esecuzione della diga gigante hanno lavorato ingegneri inglesi per otto anni. Le difficoltà del lavoro in questo Paese hanno richiesto per parte degli europei sforzi immani: si lavorò indefessamente, giorno e notte, d'estate con un calore tropicale e d'inverno con varii gradi sotto zero. L'opera, che è costata circa 900 milioni di lire, potè essere così ultimata nel tempo prefisso e nei limiti di spesa preventivati.

La diga di sbarramento sorge a circa a 5 chilometri a valle del ponte Lansdowne, presso le cascate di Sukkur. A monte della diga sono stati costruiti sette grandi canali che si alimentano delle acque dell'Indo, da essi si diramano innumerevoli canali minori e canaletti destinati ad irrigare il suolo reso durissimo dal calore secco.

La diga di sbarramento si leva su 66 grandi archi sul letto dell'Indo; ciascuna arcata può essere aperta o chiusa elettricamente con una porta d'acciaio del peso di 50 tonnellate.

Ma chiusa e canali non esauriscono già le opere che fu necessario compiere eseguendo il grandioso disegno. Fu necessario difendere zone estesissime dalle inondazioni dell'Indo, mediante argini, prosciugare ampi terreni paludosi per creare un terreno coltivabile di valore uniforme. Fu necessario costruire molte centinaia di chilometri di strade per dare accesso ai campi di lavoro, gettare centinaia di ponti, dal massicci ponti di cemento per le ferrovie ed il traffico automobilistico ai piccoli ponti sospesi sui canaletti.

Dai due milioni di ettari di terre nuove, che l'irrigazione sottrarrà alla steppa, si potrà fare un immenso raccolto. Si calcola che il raccolto possa essere il seguente: grano, tonnellate 1.133.000; cotone, balle 592.000; riso, tonn. 447.000; legumi, tonnellate 150.000; semi di lino, tonnellate 117.000; fieno, tonnellate 298.000.

La coltivazione delle nuove terre richiederà sul luogo una maggiore popolazione; si prevede in un decennio un aumento di popolazione di due milioni e mezzo d'anime. Per il trasporto dei futuri raccolti, si è provveduto sinora ad ampliare gli impianti del porto di Karachi.

Altri banditi côrsi che si costituiscono

Bastia, 20, sera.

Secondo notizie provenienti da San Nicolò di Moriani, durante una operazione eseguita allo scopo di catturare il bandito Pelli che sparò nel settembre scorso contro un'automobile che trasportava dei gendarmi, ferendo un tenente, i gendarmi e le guardie mobili hanno arrestato per ricettazione certi Bronchi e Alberto Luciani, e, per porto d'arme tale Nunzio Luciani. D'altra parte, certi Santucci, Memi e Maestracci, accusati di un assassinio commesso nel luglio scorso si sono costituiti.

Forte terremoto a Lima

Gravi danni

Lima, 20, sera.

Ieri sera alle 21,35, ora locale, è stata avvertita una forte scossa di terremoto. La popolazione è stata presa dal panico e si è riversata nelle strade e nelle piazze. L'allarme è stato vivo nei teatri e nei cinematografi dove il pubblico terrorizzato si è precipitato all'uscita. La città è stata piombata nel buio più perfetto. Secondo i primi accertamenti parecchi edifici sono rimasti danneggiati, ma si crede che pochissime persone abbiano riportate ferite. Mancano notizie.

«La rinuncia al senso comune»

Commenti tedeschi al discorso di Laval

Berlino, 20 sera.

Tutta la stampa tedesca commenta diffusamente le dichiarazioni del Presidente del Consiglio francese Laval alla Camera, deplorandone specie il tenore, che lascia poche speranze alla Germania per le Conferenze di Losanna e di Ginevra.

La *Vossische Zeitung* ritiene che i partiti francesi non potranno negare la loro approvazione alle dichiarazioni del Governo nel momento in cui la Francia incomincia a sentire gli effetti della crisi e in cui è necessario, in vista delle prossime elezioni, di mantenere il principio che la Francia non potrebbe rinunciare al suo diritto alle riparazioni.

Per quanto riguarda la Conferenza del disarmo, la *Vossische Zeitung* esprime l'opinione che la Francia sarà intransigente e ripone tutte le speranze della Germania in Stimson.

Il democratico *Berliner Kurrier* rimprovera a Laval di aver parlato troppo leggermente della crisi economica, come di un fatto secondario, limitandosi ad esprimere solo idee negative. Il giornale riconosce però le difficoltà della situazione interna della Francia, che costringe Laval ad usar riguardi all'opposizione, ma deplora che egli sia andato troppo lontano in questo senso. Tuttavia il giornale dice ch'è possibile, forse con molta buona volontà, di interpretare la dichiarazione del Governo francese come un indizio che la Francia ammetterebbe una soluzione del problema delle riparazioni poco favorevole, se questa potesse porre fine alla crisi mondiale.

La *Germania* dice che la dichiarazione di Laval è adattata ai bisogni del Parlamento i cui membri sono già impegnati nella lotta elettorale.

Il socialista *Vorwaerts* è dell'opinione che la dichiarazione non contenga nulla di nuovo, ma ascrive grande importanza al suggerimento del *leader* socialista Blum, di sottoporre il contrasto franco-tedesco alla giurisdizione internazionale.

La nazionalista *Deutsche Zeitung* dichiara che la dichiarazione di Laval sia qualche cosa di più di un programma politico, poichè costituisce «la rinuncia pura e semplice al buon senso».

Livore bellico nelle note dei giornali francesi

Parigi, 20 sera.

I commenti della stampa al discorso di Laval rispecchiano naturalmente la tendenza dei vari giornali.

Il «Matin» registra con soddisfazione il fatto che la Camera ha presentato un fronte unico nei riguardi della politica francese, che secondo il giornale può essere riassunta nella dichiarazione che la Francia, in nessun caso, pagherà neppure un soldo all'Inghilterra e agli Stati Uniti fino a tanto che la Germania terrà sospeso il pagamento delle riparazioni.

«Pertinax» giunge alle stesse conclusioni nell'«Echo de Paris» ed osserva che se si dovesse venire al peggio, la Germania sarà la prima a fare bancarotta.

La stampa di sinistra si occupa particolarmente dell'enigma di Briand e domanda se ora il Governo intenda di continuare la sua politica o se invece voglia adottare quella di Mario.

L'«Ere Nouvelle», di cui son noti i rapporti con Herriot, respinge con indignazione il suggerimento del «leader» socialista Blum di affidare a un Tribunale internazionale l'incarico di stabilire l'ammontare delle riparazioni che la Germania dovrà ancora pagare, e dichiara tale suggerimento un insulto. «Se un'inchiesta si deve fare — dice il giornale — essa non potrebbe riferirsi che agli armamenti segreti della Germania».

LUSSO E MISERIA

New York durante la crisi

New York, 20 sera.

La società elegante newyorkese, famosa per le sue feste costose e accuratamente preparate, si dedica bensì quest'anno largamente alla beneficenza, ma il corso consueto della stagione mondana subisce scarsamente l'influenza della depressione economica.

Permane l'usanza delle riunioni di società, ma vi si dedica meno danaro. Ad esempio, la spesa fatta per la massima festa data da una «debuttante» fu quest'anno la metà di quella, equivalente, dell'anno precedente, che ascendeva a centomila dollari. Molte signore della società elegante preferiscono, in occasione della presentazione delle loro figlie in società, dare un gran tè, in luogo dei tradizionali pranzi e cene con ballo.

Gerarchie mondane

Indice caratteristico della situazione è la condizione dello sport nautico. I ricchissimi hanno ancora i loro yacht costosissimi, di un prezzo medio di mezzo milione di dollari, la categoria inferiore del «bel mondo» newyorkese, che arriva soltanto agli yachts da cinquantamila dollari, serba le sue imbarcazioni anche quest'anno. Ma la categoria intermedia — yachts d'un valore di circa 250 mila dollari — è stata colpita più duramente, a quanto pare, dalla crisi economica, come quella la cui ricchezza era più strettamente legata agli affari di Borsa, molti di tali yachts sono stati messi in disarmo.

Una classificazione della «società», cioè della mondanità, non è più così facile, oggi, come all'alba del secolo. La società elegante newyorkese non consta soltanto dei «quattrocento» elencati da Ward McAllister quand'era, trent'anni or sono, il segretario dell'onnipotente Mistress Cornelius Vanderbilt. Oggi l'almanacco di Gotha della metropoli americana comprende migliaia di nomi di persone che per la maggior parte non si conoscono reciprocamente nemmeno di vista.

La società elegante della Nuova York 1931-32 comprende decine, anzi centinaia di gruppi di ricchezza e autorità diversa, e non si vede quale potrebbe oggi valere quale inner circle, vero sovrano della vita di società.

Le riunioni mondane di Nuova York possono all'ingrosso suddividersi in tre categorie, e cioè: ricevimenti di «debuttanti», grandi feste, semi-pubbliche, per determinati e regolari scopi di beneficenza, infine feste private, la cui frequenza e dispendiosità dipendono dal gusto e dalla ricchezza di chi le dà. Quest'anno, se è tendenza generale organizzare more solito, ma con meno lusso, le feste della prima specie, si tende invece a ridurre le feste private d'altro genere al minimo, a favore delle feste di beneficenza.

Perciò molte persone cospicue del bel mondo hanno diminuiti di frequenza i ricevimenti ristretti, talune si sono quasi del tutto appartate dal turbine mondano, e non partecipano più che a feste di beneficenza non mondane. La Junior League, organizzazione di giovani signore eleganti, ha indirizzata la sua attività anche alle opere d'assistenza ai tanti disoccupati.

Solidarietà sociale

Dove prevalevano fino a ieri pranzi seguiti da ballo, con duemila invitati, per cui si spendevano centomila dollari, sono di moda quest'anno tè eleganti e cene di più modeste proporzioni, seguite da ballo. I conti d'albergo, le spese per fiori e musica, persino i prezzi dello spumante sono quest'anno minori, sicchè la spesa complessiva per riunioni di società si calcola debba essere diminuita del cinquanta per cento.

Mistress August Belmont, moglie di un noto banchiere e sportman, che è a capo dei trasporti newyorkesi, è una delle signore ricche e autorevoli che si sono appartate dalla fastosa vita di società e che si adoperano attivamente in pro' dei disoccupati. A capo della sezione femminile del Comitato di soccorso ai disoccupati, ella osserva esattamente un lungo orario d'ufficio e riceve centinaia di donne disoccupate, aspiranti alle possibilità di occupazione offerte dal Comitato.

Mrs. Belmont considera benefica conseguenza della depressione il fatto che essa ha destato tra i ricchi maggiore interessamento per i bisogni e i problemi dei poveri. «Dopo lo spettacolo di ogni sorta di angustie e sofferenze — dichiarava in un'intervista — rincasai in vettura percorrendo la 5.a Avenue: il contrasto fra le cose vedute all'ufficio centrale del Comitato e le vetrine splendidamente illuminate e sontuose, la folla d'automobili eleganti, mi colpì profondamente. Tale passaggio dalla miseria profonda al più alto lusso era d'un'intensa drammaticità. Ma io sapevo che la maggior parte di costoro, che affollavano la sfarzosa Avenue, conoscono al pari di me la situazione, e mi sentivo certa che anch'essi fanno quanto possono per porgere assistenza ai bisognosi».

La signora Alma Clayburgh è un'altra figura della società elegante cui sono note direttamente le angustie dei disoccupati. Se ella fa autorità nel bel mondo, è anche collaboratrice attiva della signora Belmont; le raccolte di fondi da lei promosse al «Central Park Casino» e in altri ritrovi eleganti hanno fruttato somme cospicue alla sezione femminile del Comitato di soccorso.

Una ragazza si scopre maschio e vuole arruolarsi in marina come mozzo. (Dai giornali).

— Ti presento la mia ex-fidanzata.

L'amore sulle lancette

La signora de Saint-Brévin attraversò l'anticamera ed entrò in salotto: ma, fatti pochi passi, si fermò: Teresa, la sua figlioccia, stava affacciata alla finestra, e parve non essersi accorta che qualcuno era entrato nella stanza. La signora de Saint-Brévin sorrise, scosse la testa, e pensò:

— Non mi sbaglio: è Marco ch'ella guarda dalla finestra. Il cuore di questa piccina, finora non turbato da emozioni sentimentali, sta dunque per provare i primi palpiti d'amore?

Attraversò la stanza senza far rumore, si portò quasi alle spalle della giovanetta, e in tono fra burbero e scherzoso, disse:

— Brava, signorina! Cosa guardiamo di così interessante dalla finestra?

La fanciulla, evidentemente colta di sorpresa, soffocò un piccolo grido, si voltò e diventò di fuoco. Poi, per nascondere la sua confusione, sorrise.

— Guardavo.... guardavo, così, niente..... — disse, mentre gli occhi le brillavano di malizia e di bontà.

« Niente » era Marco. Così, almeno, pensò la signora de Saint-Brévin. Marco era suo nipote. Bel ragazzo, distinto, aria da giovane lord, cortese ma riservato, poco loquace e pochissimo comunicativo. Ma un cuor d'oro, e leale, buono. La zia l'adorava — superfluo dirlo — se pure, in quel momento, sentisse contro di lui un leggero risentimento per la perplessità in cui l'aveva gettata. Ma sì: con la sua natura fredda, col suo carattere che gli permetteva di padroneggiare ogni sentimento, aveva impedito alla zia di leggere al di là delle apparenze. Ed ora, ella era costretta a farsi ancora una volta la domanda: « Che impressione ha potuto provare Marco vicino a Teresa? ». La sua maschera non lo lasciava affatto indovinare.

La fanciulla, al contrario, s'era tradita, e non era la prima volta. Di questo, la signora de Saint-Brévin era sicura; ma la sua gioia — perchè questa sicurezza le procurava una grande gioia — era guastata da una improvvisa e grave inquietudine. Se Marco, in procinto di partire dopo un breve soggiorno di una settimana, non esprimeva nè rammarico di andarsene nè intenzione d'un prossimo ritorno, non avrebbe lasciato dietro di sè un cuore ferito?

Temeva, ora, d'essersi rallegrata troppo presto.

Ma che aridità nei cuori d'oggi, in questi cuori di giovani pratici, attivi, sinceri, ma incapaci di slanci spontanei, di devozione, d'amore! Specialmente d'amore!...

D'altra parte, poteva anche sbagliarsi. Cosa sapeva ella di preciso? Si può essere riservati, freddi, magari timidi, e non, per questo essere meno uomini. Credere che Marco fosse incapace d'amare, era fargli un'ingiuria gratuita. Il ragazzo non aveva poi detto l'ultima parola. Meglio, non aveva detto una sola parola che giustificasse un'ipotesi favorevole o no. Perchè pensar male? Sette giorni d'intimità, erano pochi, anche per una natura meno fredda. E, in ogni caso, perchè tormentarsi? La delusione e il dolore di Teresa, supponendo che dolore e delusione avesse provato, non sarebbero stati che leggeri... Peccato, però! Marco, per quanto bel ragazzo e ottimo partito, non avrebbe potuto desiderare niente di meglio di questa piccola Teresa, tanto carina, tanto graziosa... un amore!...

La signora de Saint-Brévin sospirò.

— Sono inguaribile! — si disse. — Ho cinquantadue anni, eppure la mia immaginazione resta sempre giovane. A 80 anni, se Dio mi conserva, sarò sempre la stessa: una vecchia romantica che vede solo nell'amore una ragione di vita! Mah! Non ci si può cambiare, come diceva la mia povera mamma! Ma Teresa?... Dove è andata Teresa?

S'accorse solo allora che la fanciulla, mentr'ella così ragionava e sragionava, s'era squagliata. Rimase un istante pensosa, poi, alzando la testa, i suoi occhi caddero sulla bella pendola antica che stava sul caminetto. Un'idea improvvisa le venne: s'avvicinò alla pendola, e, col dito, fece girare la lancetta dei minuti.

— Chissà!... Forse un quarto d'ora di ritardo può essere quello che giova!...

Poco mancò che la sua innocente soperchieria non venisse sorpresa, perchè, pochi istanti dopo, Marco entrò.

— Cara zia — disse — ancora una volta ti devo ringraziare di tutte le cortesie che hai voluto usarmi in questa settimana di piacevole soggiorno in casa tua.

— E' già l'ora della partenza?

Tutt'e due, nello stesso tempo, gettarono un'occhiata sulla pendola. Poi Marco consultò il suo orologio da polso. Parve sorpreso, guardò nuovamente la pendola, e un leggero sorriso ironico gli sfiorò le labbra.

— Ho ancora qualche minuto infatti. E del resto non sono come la cugina Ortensia, la quale, col pretesto che il treno non aspetta nessuno, arriva in stazione sempre un'ora prima!

— Dunque te ne vai! Ah! questi giovanotti! Appena lasciano la loro Parigi, cominciano subito a rimpiangerla e non vedono l'ora di tornarci!

— Affatto, cara zia, sono gli affari che mi reclamano laggiù. Se avessi preso le disposizioni necessarie, avrei volentieri approfittato, anzi abusato, della tua gentile ospitalità.

— Abusato! Perfido ragazzo, come se tu non dovessi considerarti in casa tua, qui nella casa della sorella di tua madre! E poi, i tuoi affari... quali affari? Non ci credo!

— Oh! Dio, non saranno affari di Stato, ma insomma... Ma, scusa zia, la tua pendola va bene?

— Certo... Perchè? E'... è piuttosto avanti...

— Credi? Strano... fa la stessa ora, precisa, del mio orologio.

La signora de Saint-Brévin si morse le labbra.

— Dunque prima anticipava — si disse — e allora la mia astuzia sarà stata inutile...

E aggiunse:

— E Teresa? Non l'hai ancora salutata, vero? Suono per farla chiamare. Ti dispiace se viene ad accompagnarti alla stazione? Sarà una piccola distrazione per lei...

— Volentieri, zia. Teresa è tanto graziosa...

— Vero? Ti assicuro che bisognerebbe girare mezzo mondo per trovarne una eguale. E' un gioiello, quella piccina... Ma eccola. Andate... Credo che abbiate ancora tempo! Teresa, mettiti il cappello, vai ad accompagnare Marco... Guseppe, lo *l'autista*, era seduto al volante da una buona mezz'ora. Gli avevano detto: « La vettura per le cinque ». Egli aspettava, paziente. Era nuovo nella casa. Ignorava l'ora precisa dei treni. L'ordine: « alla stazione! » non lo stupì. Tre chilometri da fare, un solo piccolo villaggio da attraversare. Il tragitto fu compiuto in meno di cinque minuti. E arrivarono davanti alla piccola stazioncina che le ultime vetture del treno si vedevano sparire in lontananza...

Marco, come non aveva mostrato nessuna impazienza durante il breve tragitto, non parve contrariato.

— Giuseppe — disse all'*autista* — potete tornare. Noi torneremo a piedi e faremo il giro per la campagna. Il mio orologio era in ritardi, si vede — disse rivolto a Teresa. — Ciò mi procurerà il piacere di un'altra bella giornata in casa della zia.

I due giovani s'incamminarono per la campagna, seguendo il corso d'un torrentello tortuoso, che, ai piedi della collina, formava dei piccoli panorami di bellissimo effetto.

— Ecco un angolo delizioso — disse Marco. — Che ne pensate, Teresa?

— Oh! piace molto anche a me. Anzi questa è molto spesso la mia passeggiata favorita. E poi, tutto è bello quando c'è il sole.

— E quando si ha il sole nell'animo, soprattutto!

L'accento eccezionalmente caldo di Marco sorprese la fanciulla. Ella osservò, non senza malizia:

— Non vi dispiace dunque di aver perduto il treno?

— Potete dire che ne sono felicissimo...

Per sottolineare il senso non sibillino di queste parole, egli la guardò. E questo sguardo era così dolce, che Teresa abbassò la testa senza replicare. Il suo cuore batteva con intensità mai provata, quasi dolorosa: e ciò le diede un'emozione che le fu impossibile nascondere. Continuarono a camminare ancora un po' in silenzio, poi Marco si fermò.

— Teresa — disse — mi perdonate se ho atteso l'ultimo momento a decidermi?

— Non capisco... — disse la fanciulla diventando di porpora, perchè aveva capito benissimo.

Anche Marco capì che lei aveva capito, perchè proseguì:

— Avevo paura, paura capite? di essermi sbagliato...

— Oh!... — disse la fanciulla, e non potè aggiungere altro, perchè egli, cingendole dolcemente la vita, le aveva chiuso la bocca con un bacio...

La signora de Saint-Brévin, vedendoli, finse il massimo stupore:

— Come? Tutt'e due? E perchè tu, Marco?...

— Oh! zia, ho perduto il treno!... Poi, tornando, abbiamo preferito fare una passeggiata... passeggiata che ha avuto una dolce, dolcissima conclusione, vero Teresa?...

Gli occhi di Teresa erano di una eloquenza che non poteva non essere compresa dalla signora de Saint-Brévin.

— Oh! ragazzi miei come sono felice! — disse quasi commossa. — Ma sapete che dovete a me la vostra felicità? Sì, sono stata io a mettere la pendola in ritardo di un quarto d'ora...

— Ah! ora mi spiego... — disse ridendo Marco. — Eh! già... perchè, prima di entrare in salotto, avevo anch'io fatto subire la stessa operazione al mio orologio...

Paolo Lacser.

(Trad. di CORRADO ROSSI)

I VIAGGI D'UNA DIVA

La Torre di Babele

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, gennaio.

« Stasera, alla Zoo Bahnhof, alle dieci. Ricordatevi che l'espresso d'oriente parte alle dieci e tredici: vi prego d'essere puntuale ».

L'improvvisa comunicazione telefonica, tanto simile alla concitata battuta d'una commedia avventurosa, era conseguenza d'una condizione del contratto firmato pochi giorni prima. Diceva la clausola: « L'attrice si considera pronta, fin da questo momento, a raggiungere le destinazioni che la Casa editrice fisserà nell'interesse degli « esterni » del film di cui il soggetto 23, previa notificazione del viaggio dieci ore prima che esso abbia inizio. » Ed eccoci in pieno romanzo. Una telefonata ed un « versetto » del contratto: quasi tutta la letteratura... per un film!

Mi rimase appena il tempo necessario per preparare i bagagli, dopo aver strepitato con la sarta per il ritardo che minacciava di farmi avere molte seccature, in quanto m'era assolutamente necessario il vestiario orientale da indossare per interpretare la parte di eroina del film tratto da una fiaba di « Mille e una notte ». (Strano davvero, dover andare in Oriente per essere fedeli agli ambienti e doversi provvedere d'abiti a Berlino. Pure, nè a Costantinopoli, nè al Cairo — così m'era stato assicurato — avrei potuto essere accontentata).

... afferrava l'attore per i polsi...

Storia di una compagnia di attori

Tre minuti prima della partenza del treno ero in stazione, dove il direttore della Casa, ormai allarmato, stava pensando che la puntualità non è una virtù femminile. Al mio apparire, però, egli si tranquillizzò e, gentilmente, mi aiutò a dirigere i facchini che mi seguivano sotto il peso delle valige.

Subito dopo il convoglio lasciò la Zoo Bahnhof, e, in breve, Berlino non fu che una zona di luce impallidita dalla notte ferma ai limiti dei sobborghi le cui ultime case s'incunearono nella campagna buia.

Una compagnia di attori del cinematografo è certamente un insieme artistico — non voglio dire troupe — formato da elementi fra loro sostanzialmente dissimili: per origine, razza, provenienza. E', la brigata, una famiglia effimera, i cui componenti non sono affatto tenuti ad aver comune la lingua, per esempio... In quanto ad intendersi, per dei mimi dell'arte muta lo facevano non è difficile, almeno in teoria! Dico dell'arte muta in considerazione dei precedenti recenti della cinematografia!

La brigata con la quale viaggiavo, occupava tutta la vettura a letti nel corridoio della quale, quando il convoglio fu in aperta campagna, ognuno sentì la necessità di convivere per cambiare i saluti d'uso e, dato l'ora poco propizia al sonno, intavolare una conversazione fatta apposta per ingannare il tempo. Ma la sorpresa che dapprima disegnò sul nostro viso un gran punto interrogativo e poscia una franca risata, fu la più notevole affermazione della piccola collettività.

Il regisseur, russo, non conosceva che tre parole di francese; la seconda attrice non parlava che lo svedese; i due attori, uno jugoslavo e l'altro ungherese, non avevano mai voluto saperne di imparare una lingua diversa dalla loro; i tre caratteristi, un inglese, uno spagnolo ed un romeno, balbettavano, a mala pena, con molti sforzi, quelle solite venti parole straniere che i clowns storpiano mentre lavorano dinanzi alle platee del mondo. Gli operatori, infine, tutti francesi, francesi senza scampo, senza generosità: « La lingua francese è la lingua ufficiale del mondo! ». « Ma no, badi, lei si sbaglia, qui nessuno la conosce! ». Inutile protesta. Avessi almeno potuto parlar latino con la speranza d'essere intesa! Visto che di tedesco nessuno ne sapeva una parola. Anzi: la sola persona che avrebbe potuto ravvivare il convegno, era rimasta a terra, sotto la tettoia della Zoo Bahnhof.

Storia di una scimietta

Ciascun di noi dovette assumere un atteggiamento forzato, di maniera, pieno di sorrisi e di gesti allusivi, come per dire: « Ho perfettamente compreso, ma non posso rispondervi ». Questo garbatissimo giuoco continuò un'ora circa, fino a quando, cioè, tutti noi avvertimmo un dolore fisico ai muscoli del viso, troppo usati per dare alla nostra espressione la sfumatura voluta dalla cortesia che, talvolta, è vera e propria finzione.

Così la Torre di Babele in miniatura, si sfaldò con dei grandi movimenti che volevano significare un « buona notte » di prammatica.

A destinazione cominciarono i guai peggiori. Troppa grazia sarebbe stato il trovare a Costantinopoli un interprete capace di accontentare tutti; e troppa spesa il trovarne una per lingua! Comunque, si cominciò a lavorare. Finchè « girammo » scene importanti, tutto andò bene, o quasi. Il regisseur si serviva d'una sua maniera cabalistica per dirigere gli attori, maniera che fruttò qualche malinteso, subito dissipato da un chiarimento di intenzioni. Infatti, chi non avrebbe pensato male vedendo codest'uomo dal volto ispirato, afferrare l'attore per un polso e, con pressioni delle dita che variavano a seconda delle esigenze della parte, trasfondere il suo sentimento artistico?! Egli, come tutti i russi, credeva nella forza ipnotica. Una mattina qualcuno ricordò le facoltà di Rasputin. La chiacchiera circolò, il regisseur ne ebbe notizia e pensò all'irriverenza dei suoi attori. Da allora in poi egli si mise a berciare alcune parole d'un francese incomprensibile — sempre le stesse dieci parole! — assolutamente insufficienti a dirigere l'azione della favola se ognun di noi non avesse avuto ben definito nello spirito la parte di ruolo. Finalmente, quando le sofferenze parvero finire, le difficoltà ricominciarono daccapo.

Arrival puntualmente alla stazione...

Si trattava di dirigere le scene di assieme, con delle masse di comparse, arruolate sul posto, alle quali non era possibile dar da leggere nella propria lingua la parte, per economia di tempo. E, poi, non tutti gli assoldati sapevano leggere!... Vi assicuro: un'impresa difficile che fu portata a termine dopo sforzi inauditi.

L'annuncio del ritorno

Quando da Costantinopoli passammo al Cairo — le bellezze del viaggio ci avevano riposato ed eravamo nuovamente in condizioni di riprendere la fatica — la compagnia si trovò meglio. Al Cairo gli interpreti sono molto più eruditi che a Costantinopoli; infatti ne bastarono due per accontentare tutti gli attori, ma il film era alla fine. Così alla fine che, dopo una scena ripresa in vista delle Piramidi, l'amministratore della Casa ci telegrafò di tornare a Berlino portando con noi quattro cammelli ed una scimmia per il folclore, nel caso avessimo dovuto ripetere qualche cosa in atelier.

Ora potete immaginare con che grido di giubilo fu accolto l'annuncio del ritorno. A parte il fatto che tornare a casa propria, anche se ce ne siamo, un giorno, allontanati con gioia, fa sempre un grandissimo piacere, nel nostro caso tornare voleva dire riprendere un'abitudine umana necessaria quasi quanto l'ossigeno che respiriamo, chè di parlare, credete a me, non si può proprio farne a meno.

I cammelli, purtroppo!, morirono durante la traversata — per il ritorno avevamo preferito il mare, il gran mare Italico — sì che, una volta a Berlino, fummo costretti ad accontentarci dei soli scenari e della scimmietta, chiamata Pira in omaggio alla sua terra d'origine, la stessa scimmietta che mi fa ancora buona compagnia e mi ricorda l'avventuroso viaggio d'una brigata di attori del cinematografo che non si capirono mai!

Pure, il film ebbe uno strepitoso successo.

Marcella Albani.

Una giovanissima stella di Hollywood

Mary Gayford è una nuova recluta del cinematografo ed è scritturata da una primaria Casa americana. Mary Gayford è assai giovane e bella. Ha debuttato da poco, nel film Ritorno all'antico, ma si è rivelata elemento di prim'ordine.

Assegni per viaggi di studio deliberati dall'Accademia d'Italia

Roma, 20 sera.

La classe di scienze fisiche matematiche, naturali della Reale Accademia d'Italia, con i mezzi forniti dalla Fondazione « Alessandro Volta », dovuta alla generosità della Società Edison, ha deliberato di erogare, durante l'esercizio 1932-1933, cinque assegni di 18 mila lire, per viaggi di studio (della durata minima di 5 mesi) di professori universitari e per borse di studio della durata di almeno 8 mesi) a favore di altri studiosi italiani. Chi aspira a conseguire uno di tali assegni può presentare domanda entro il 15 marzo alla cancelleria dell'Accademia d'Italia.

Briciole d'umorismo

Perspicacia

Siete voi perspicaci? Io una volta mi illudevo di esserlo; ma ora, non più. Ed il motivo eccovelo:

— La signorina non sta tanto bene — venne a dirmi la cameriera.

— Sfido io! — esclamai. — Quel maledetto gatto non la lascia riposare. Ma l'arrangerò io... un colpo di fucile, e tutto sarà finito. Vedrete se tiro ancora bene, io...

— Il signore vuole scherzare — si sforzò di sorridere la cameriera.

— Vi dico che lo brucierò — ribadii tirandomi il cappello sulla fronte.

— La signorina ne morrebbe... gli è tanto affezionata...

— Eh, lo so!... ma so anche qual è il mio dovere... Ma vi pare?... Tutte le notti a miagolare, a rumoreggiare su per il tetto che sembra un terremoto... Pazienza nel mese di febbraio... è il mese dei gatti... ma quella bestiaccia è in brio tutto l'anno... Non ha alcun riguardo, diamine!... Mia nipote è un tipo romantico e sentimentale e... Ma credete proprio che io possa permettere ad un gatto di scandalizzarla?

La cameriera alzò le spalle reprimendo un sorriso che affioravale alle labbra.

— Se lei — rispose — vuole ridare la tranquillità a sua nipote, non ha a disposizione, a parere mio, che un solo mezzo: accontentare la signorina nel desiderio più volte manifestatole...

— Mai! Non le permetterò mai di sposare uno scioperato — gridai furibondo.

— E allora... — fece la cameriera.

— Allora... pensate ai casi vostri, voi... — dissi io. — Già, accontentarla!... E voi, così vecchia, non avete ancora raziocinio sufficiente per comprendere in quale abisso cadrebbe Alice, se io dessi ascolto alle sue fisime. E chi è codesto signore che pretende insinuarsi nella mia casa per cogliere il fiore che io custodisco sì gelosamente? E' forse un milionario? Un industriale? Un commerciante? Un alto impiegato, almeno, come me? No: è uno scavezzacollo, un pezzente che...

Mi interruppi scorgendo Alice che scendeva le scale pian pianino, appoggiandosi alla balaustra, con visibile stanchezza.

Le andai subito incontro.

— Piccola cara... come sei pallida stamane... Non hai dormito, vero?... Lo so, lo so... quel maledetto disturba tutti; ma ho già dosato le cartucce... e questa notte...

Alice impallidì, vacillò, stralunò gli occhi, annaspò con le mani e si abbattè contro il petto della cameriera accorsa a sorreggerla.

— E che cos'è?!... uno svenimento per un miserabile gatto? — ghignai indignato.

— La smetta, la smetta!... — mi ingiunse la cameriera. — Lei certo come non lo capisce... Non vede che le sue parole fanno tanto male alla signorina?

Quando Alice si riebbe, io aveva già smaltita completamente la bile: mi rimaneva però, ficcata come un chiodo nella mente, l'idea che causa di tutto era quel gattaccio permanentemente in amore.

Guardai l'orologio: mancavano pochi minuti alle nove.

— Me ne vado — dissi — è già tardi. Chiudete come al solito la porta a doppia mandata...

La portinaia mi fermò nell'androne.

— E così?... come va la signorina?

— Va... va come Dio vuole... sta poco bene — risposi.

— Eh!... bisogna che si decida — mi dice quella: — la cosa minaccia di preoccupare, di far scalpore: non si parla d'altro nel vicinato... Tutte le notti!... E il padrone di casa è venuto, giusto ieri, a far lamentele che parecchie tegole sono rotte...

— Stanotte, stanotte l'ammazzerò — interruppi, ed aggiunsi:

— Il fucile è già carico... ma non dite nulla a mia nipote... A fatto compiuto, quattro lacrimucce, e poi ritornerà tranquilla come prima.

Accorgendomi che la portinaia mi guardava con crescente stupore, chiedo:

— Credete non sia capace a colpirlo?... Ah, so ancora cogliere nel segno io... La finirà, la finirà quella bestiaccia di menar scompiglio in casa mia... Perchè credetemi: mia nipote sta male per lui... — affermò.

— Eh, lo credo bene!...

— Uno o due colpi tutto al più...

E l'avrei fatto se... Ma ascoltate come andò a finire.

La sera, appena il primo miagolio del gatto colpì il mio orecchio, impugnai il fucile, e cautamente presi a salire la scaletta che conduceva nella camera che aveva una finestra sul tetto. Lì, dormiva mia nipote.

Man mano mi avanzavo, i miagolii sempre più intensi e frequenti mi esasperavano ed incitavano. Ma giunto dietro la porta della camera di Alice ebbi un tuffo al cuore ed un altro al cervello, e per poco non caddi in deliquio. I miagolii si erano trasformati in vagiti, e provenivano precisamente dall'interno di quella camera.

Illusione, o realtà?

Rimasi in ascolto per qualche minuto trattenendo il respiro. Un brivido mi correva sulla schiena, e gambe e braccia mi tremavano. Finalmente mi feci forza, e spinsi la porta.

Un grido di sorpresa mi accolse. Alice aveva subito nascosto il viso diventato di porpora, in un involto che stringevasi al petto all'altezza del seno.

Ai piedi del letto, attraverso la frangia di seta che lo circondava filtravano gli sguardi metallici dell'innocente micio.

Fui attratto da quegli sguardi come da una calamita, ed i miei occhi si soffermarono istupiditi su quella grigia pelliccia che intravvedevasi appena.

— Il gatto! — mormorai da ebete, e storsi lo sguardo per posarlo sull'involto dal quale Alice non toglieva il viso.

Poi guardai il fucile e rabbrividendo lo appoggiai ad una parete. Scossi tristemente il capo, gestii con le mani a caso, tossii inghiottendo molta saliva amara, e con voce strozzata mi rivolsi a mia nipote:

— Non farlo miagolare il tuo gattino — dissi, e le mie parole avevano un senso di dolorosa ironia. Mi asciugai il sudore che rigavami il viso e appoggiandomi alle sedie per non cadere, aperta la porta soggiunsi con calma:

— Dirai al tuo... gatto che da domani potrà passare di qui... Non c'è più ragione che fracassi le tegole e disturbi il vicinato.

Mirzo.

MANI DI DONNA

Dal salotto alla cucina

La rubrica che si inizia oggi vi raccoglie tutte qui mani gentili e delicate, piccole artefici di prodigi nascosti e di intime gioie. Ogni donna è desiderosa di creare con le sue mani quei mille nonnulla che danno alla casa l'impronta della sua femminilità artistica e laboriosa. Ed è appunto intenzione di questa rubrica di insegnarvi, manine inesperte ed esperte, tanti piccoli segreti, tante difficoltà credute insormontabili.

La vostra intelligente ed ingegnosa fantasia guidata ad apprezzare ed attuare i più utili pratici insegnamenti, svilupperà ed ingrandirà la vostra piccola scienza casalinga.

Piume colorate

Quanta grazia ed originalità dà ad un cappellino messo un po' per traverso una piuma di colore intonato! Purtroppo costano molto care e non sempre conviene portarle, cambiarle, rinnovarle spendendo in una fantasia superflua danaro che può servire a ben più necessari acquisti. In vostro aiuto vengo o lettrice offrendovi il modo di crearne con pochi soldi quante di più svariate nel colore e nella forma ne vorrete.

In un negozio qualsiasi di pollame richiedete delle penne di oca che avrete in regalo se siete clienti oppure per pochi soldi. Poi in un negozio di vernici comperate cinquanta centesimi di anilina per spirito del colore che più preferite. Se verde arancione rosso vivissimi oppure marrone carico o blu pes.nte. Sciogliete pochissima anilina (una parte) nell'alcool (tre parti), raschiate accuratamente con la punta del coltello il calamo e lo scafo della penna — cioè le parti dure — asportando la pellicola lucida che le ricopre che impedirebbe all'anilina di colorar bene; con un batuffolo di cotone intinto nella soluzione pronta stendete il colore, badando bene a non spettinarne il vessillo — cioè la parte morbida. — In pochi minuti sarà asciutta e potrà guarnire il vostro cappellino. Anche le piume di fagiano si colorano con lo stesso procedimento, ma dato il loro colore scuro vi consiglio il verde. Ne potrete colorare di piccole e di più grandi unendone anche, se vi piace due di colore diverso. Molto adatto il marrone-arancione, il verde e nero. Lo specchio vi suggerirà come puntarle sul vostro cappellino sempre originali di fianco leggermente inclinate.

Bimbi

Vi ho dato un rapido e frivolo consiglio per adornare la vostra persona; vi dirò ora qualcosa che vi permetta di far carini con poco, i vostri bimbi, piccoli passerottini che cinguettano per la casa riempiendola di giocondità e di vita, vere mamme amorose, nonnine pazienti, sorelline laboriose che sentite tanta serenità calmare e illuminarvi l'anima lavorando per il vostro bimbo? Un corredino è un mazzetto di fiori delicati; lane morbide e vaporose, i tessuti caldi e minuti, i ricami leggerissimi e freschi. Quanta poesia! Tutto questo noi faremo insieme dalle babbucce alle cuffiette, dai costumini alle vestine creando intorno ad essi la poesia del nostro cuore. Eccovi senz'altro una vestina per bimbetta. Provatene l'esecuzione, vi riuscirà facile e la sua grazia soffice e fresca di fiore vi entusiasmerà. Provvedendovi della lana (grammi 100 circa) cercate le sfumature più chiare. Quantità di lana e proporzioni sono adatte per una bimba di due anni. La sottana è tutto un festone un battuffolo vaporoso. Maglie 176 primo giro: o maglie diritte fatte prendendone due per volta e sei diritte aggiungendone ad ogni maglia una. Quindi 6 si tolgono e sei si aggiungono. 2° e 3° giro tutto diritto, il 4° al rovescio, il 5° come il 1°. Per il corpo maglie 65, 1° giro tutto diritto, 2° tutto rovescio, 3° due maglie diritte che incrocerete e sostituirete quella persa gettando il filo sul ferro. Ne riuscirà un traforo. 4° giro come il 1°. Eccovi ora una ricetta che vi interesserà mamme. Le testine dei bimbi devono essere lavate soventissimo, i loro capelli puliti morbidi e ricciuti dànno un non so che di grazia leggera ai visetti paffuti. Lo « Champoing » che vi consiglio offre il duplice vantaggio di non contenere sostanze velenose e di poter essere fabbricato da voi in casa. La miscela di cui vi parlo dovrà essere lasciata evaporare all'aria perchè diventi secca. In fuso concentrato di Quassio grammi 30, borace 50, aggiungete grammi 45 di borace in polvere. Quando vorrete usarlo scioglietene un cucchiaio nell'acqua tiepida. Questa polvere è anche antiparassitaria (Ghersi ric. Man. Hoepli).

In cucina

Ed eccovi per fine qualche ricetta culinaria. E' mio intento consigliarvi delle ricette squisite alla portata di tutti e di tutte le borse, facilmente attuabili e gustabili. Attingerò alla nostra tradizione italiana, piena di ottimi piatti che hanno un solo torto: quello di essere tramandati di madre in figlia, in gran segreto. Per voi cuoche giovani ed improvvisate saran consigli preziosi; per voi invece espertissime, sarà come ripassare una lezione e come suole accadere, ci guadagnerete sempre.

Patate decorative

Lessate e schiacciate con del burro; ai tuberi aggiungete due torli d'uovo, un po' di latte ottenendo una purée densa.

Quando questa sarà raffreddata fatene delle palline che trasformerete in mezze lune, in anelli, in forme bizzarre. Panatele col bianco d'uovo e pane grattugiato e friggetele.

Servite con guarnizione di prezzemolo.

Rosa Bella.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

25 gennaio?

Non esiste la minima speranza che in pochi giorni od in poche settimane sia possibile trovare una base d'intesa sul problema delle riparazioni e dei debiti. Il 25 gennaio, se pure in quel giorno si aprirà la Conferenza di Losanna, si troveranno in contrasto le più opposte tendenze.

La Germania domanda una soluzione definitiva e radicale affermando che nè può, nè vuole pagare tributi di guerra.

L'Italia è favorevole alla rinunzia delle riparazioni da parte dell'Europa, premessa indispensabile per chiedere l'annullamento dei debiti interalleati agli S. U.

L'Inghilterra, in comune accordo coll'Italia, cerca una base d'intesa con Parigi. Ha proposto un rinnovo della moratoria ai tedeschi sino al 15 dicembre del 1932, per studiare in questo periodo le formule atte ad una definitiva sistemazione. Inoltre ha accennato alla possibilità di ridurre le annualità tedesche da un miliardo e settecento milioni di marchi a trecento milioni con inizio dei pagamenti a datare dal '34.

La Francia è favorevole ad un rinvio della discussione di due o tre mesi. Rifiuta la moratoria sino al quindici dicembre del '32. Sarebbe pronta ad accordare una moratoria di due anni ai tedeschi reclamando per l'annualità incondizionata del Piano Young (seicento milioni di marchi oro) la finzione contabile usata lo scorso anno. I tedeschi pagherebbero la somma alla B. I. Z., ma, contemporaneamente, essa sarebbe ridata in prestito alla Germania.

Il Cancelliere Brüning respinge la suggestione inglese di fissare per il futuro annualità di trecento milioni di marchi, come quella francese di continuare la finzione usata nei giorni della moratoria Hoover perchè essa significa mantenere giuridicamente intatto il Piano Young. E' pronto ad accettare una moratoria di sei mesi a patto che i creditori assumano l'impegno di giungere entro questo periodo ad una sistemazione definitiva che nel concetto del Cancelliere significa: rinunzia alle riparazioni.

Si nota infine un risveglio nazionalista non solo in Germania (dove Brüning ha fatto in gran parte suo il programma di Hitler) ma anche in Francia. Da Daudet a Marin, da Marin ad Herriot l'enorme maggioranza del Parlamento francese appare ostile a concessioni alla Germania se esse non sono compensate contemporaneamente da facilitazioni americane.

E allora? Allora, secondo la consuetudine politica, il 25 gennaio si rinvierà a nuova data un problema che non si ha il coraggio o la possibilità di risolvere oggi.

Minacce e replica

«*Journal des Débats*»: Taglieremo i crediti alla Reichsbank. (*La Banca d'emissione tedesca deve cento milioni di dollari, che scadono il 4 marzo, alle consorelle francese, inglese ed americana*).

La «Frankfurter Zeitung» replica: Risponderemo allora con una moratoria per l'estero con tutte le conseguenze prevedibili.

Ricorderemo che in nove mesi la riserva aurea della Reichsbank è scesa da due miliardi e trecentoventitre milioni di marchi-oro a 966 milioni e la riserva divise da quattrocento a 155 milioni. La copertura della circolazione è del 23 %.

Un comunicato Reuter

Un comunicato di carattere semi ufficiale della Reuter da Washington, in data diciannove febbraio dice:

«Il Segretario di Stato Stimson ha dichiarato che l'atteggiamento degli Stati Uniti sul problema dei debiti di guerra non è mutato dopo le direttive rese pubbliche all'epoca della visita di Laval a Washington. Gli Stati Uniti non faranno nessuna dichiarazione nè alcun passo per aiutare l'Europa. Stimson ha rifiutato qualsiasi informazione sull'atteggiamento degli Stati Uniti nel caso che gli Stati debitori domandassero un prolungamento della moratoria. Si ritiene che se le Potenze europee presenteranno tale domanda essa sarà sottoposta al Congresso che probabilmente la rifiuterà».

Sin qui il comunicato Reuter. Nel Congresso vi è una tendenza favorevole ad una eventuale riduzione dei debiti di guerra per l'Inghilterra e l'Italia, ma ostile a qualsiasi concessione alla Francia.

Tesi e controtesi

Moneta molle o moneta dura? La discussione imperversa più che mai attraverso il mondo. Ma come si può supporre che il mutare la misura del compasso possa dare, nella migliore delle ipotesi, qualcosa di più d'un attimo d'euforia?

Che cos'è la vera ricchezza? L'oro oppure gli uomini ed i mezzi di produzione? I secondi certamente. Ma allora perchè la Germania, uno dei Paesi più popolati d'Europa e che dispone i più perfetti mezzi di produzione è maggiormente colpita dalla crisi? Perchè non ha oro, nè credito presso chi lo detiene. Dispone d'una potente Roll Royce, ma non ha più benzina, quindi squilibrio.

Bassi od alti prezzi sono l'ideale per una Nazione? Bassi prezzi, probabilmente. Eppure gli alti prezzi coincidono coi periodi di prosperità e di ricchezza. Il Paese più caro del mondo è gli Stati Uniti che è pure il Paese più ricco. Il Paese più caro d'Europa è la Svizzera, cioè quello meno colpito dalla crisi e dove, di conseguenza, il consumatore ha conservato maggiori possibilità di spendere. Chi è ricco compra ed i prezzi salgono, nei Paesi poveri succede il fenomeno inverso.

Queste risposte sono forse esatte. Ma potrei dare una dimostrazione radicalmente opposta appoggiandomi sull'autorità di economisti di fama mondiale. Non vi sono più, a quanto pare, ferree leggi economiche e finanziarie. L'economia e la finanza nella caotica discussione universale sono diventate letteratura, filosofia, metafisica, cioè, dal punto di vista pratico, parole...

Il lettore.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 20. — Il primo periodo della riunione di stamane si è svolto molto calmo con attività ridotta a prezzi stazionari ma sostenuti. Solo verso fine riunione su domande provenienti da altra piazza si è sviluppato un movimento al rialzo con rapido spostamento nei prezzi di tutti i valori che hanno chiuso ai massimi della giornata. Oscillazioni più importanti: Fiat 137-138-144; Montecatini 114-119-120; Consolidato 80,80-80,95.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	73 80	73 80
100	Id. f. c.	73 80	73 60
100	Consol. 5 % c.	80 75	80 912
100	Id. f. c.	80 775	80 95
500	Torino 6 % c.	457 —	457 60
500	S. Paolo 5 %	470 —	470 —
500	S. Paolo 5,75%	— —	— —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
100	Vittorino 5%	— —	— —
100	Venezie 4 %	— —	— —
100	Venezie 3,50%	— —	— —
250	Second. Sarde	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	272 —	274 —
100	B. T. Nov. 1932	100 70	100 75
100	B. T. Nov. 1934	100 70	100 95
100	B. T. Nov. 1940	101 15	101 —
1000	B.ca d'Italia	1415 —	1420 —
500	Banca Comm.	1108 —	1113 —
500	Credito Ital.	701 50	702 —
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	604 —	624 —
350	Mediterranea	310 —	315 —
500	Meridionali	585 —	595 —
80	Cosulich	46 —	48 —
500	Rubattino	— —	— —
200	Navigaz. A. I.	66 —	66 —
250	Lloyd Sab.	104 —	103 —
25	Cirié Lanzo	178 —	178 —
100	Italiana Gas	24 50	24 7/8
50	Stige	54 50	55 —
250	Elettr. A. I.	100 75	101 25
125	Sip	63 50	67 —
400	Terni	224 —	232 —
100	P. C. E.	75 —	73 50
500	Savigliano	585 —	587 —
250	Nebiolo	128 —	130 —
200	Bauchiero	196 —	198 —
100	Tedeschi	54 —	54 —
200	Fiat	136 50	143 75
50	Monte Amiata	56 —	59 —
100	Montecatini	114 50	120 —
100	Olioment	172 —	172 —
25	Schiapparelli	15 —	16 —
100	Mira Lanza	47 —	47 —
100	Cir	145 —	145 —
250	Montepenti	204 —	205 50
500	Acqua Potab.	388 —	388 —
100	Florio	37 —	38 —
100	Unica	— —	— —
40	Viscosa	32 50	32 5/8
100	Châtillon	— —	— —
25	Valli Lanzo	20 50	20 50
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
600	Beni Stabili	572 —	576 —
300	Talco Grafite	275 —	275 —
150	Aedes	— —	— —
100	Cartiera Ital.	96 —	95 —
300	Cart. Burgo	327 50	326 —
100	Pittaluga	22 —	22 —
50	Un. Cementi	— —	— —
80	Fornaci	248 —	251 —

Cambi: Parigi 78,65; New York 19,70.

MILANO, 20. — Transazioni più attive con nuova ripresa generale. Guadagnano oggi maggior terreno le Edison da 463, 483, 480; Pirelli Italiana da 582, 606; Banca d'Italia a 1420; Consorzio a 620, 622; Rubattino da 214 a 224; Meridionali 591; Stampati da 574 a 580; Cascami da 233 a 234; Terni da 197 a 214; Fiat 136, 144, 143,50. Pure in nuovo vantaggio abbiamo la Commerciale, Terni, Viscosa, Emiliana, Sip, Adamello, Eridania, Raffineria Ligure Lombarda, Distillerie, Montecatini, Beni, Cementi e Bianchi. Dei fondi di Stato ricercatissimo il Consolidato 5 % da 80,75 a 80,92,50 per fine corrente mese. Variazioni quasi insignificanti nel mercato dei cambi.

Rendita 3,50 % 73,40; Consolidato 5 % fm. 80,925; B. Italia 1420; B. Comm. Ital. 1111,50; B. Roma 105; Credito Ital. 702; Credito Marit. 600; Elettro Fin. 16,75; Consorzio Mob. 622; Mediterranea 305; Meridionali 591; Veneto C. F. 114; Cosulich 47; Rubattino 224; L. Triestina 68; Cantoni 1600; Olcese 213; Furter 67; Olona 110; Bernasconi 50; Ticino 80; De Angeli 550; Cantoni Coats 343; L. C. Naz. 129; Rossari e Varzi 295; Rotondi 305; Tosi 69; Cotoniere Merid. 19,60; Un. Manif. 340; Gavardo 615; Rossi 3200; Targetti 54; Cascami seta 234; Bernocchi 45; Snia 33; Pacchetti 28; Ansaldo 27; Ilva 115,50; Met. Ital. 138; M. Amiata 56,50; Montecatini 119; Dalmine 119,25; Breda 25,50; Bianchi 33,50; Isotta 15,25; Fiat 143,50; Miani Silvestri 6,50; Reggiane 41; Adr. di Elettr. 128,50; Brioschi 181; Cieli 161; Dinamo 130; Bresciana 160; Valdarno 118,50; Alta Italia E. A. 100; Emiliana 276; Trezzo Adda 252; Adamello 94; Sesia 49; Edison 480; Id. l'integrale 280; Sip 67; Tirso 107; Lig.-Tosc. 223; Viscosa 331; Mer. di Elettr. 172; Terni 234; Un. Es. El. 19,75; Italcable 155; Tecnomasio 46; Dist. Italiane 89; Eridania 349; Ind. Zucch. 630; Raffineria L. L. 676; Italgas 24,75; Mira Lanza 47; Petroli 7,75; Aedes 130,50; Fond. Region. 2 7/8; Id. 7 % 63; F. Rustici 11; B. Stabili 580; Saturnia 87; Baroni 13,50; Gr. Alb. Venezia 96; Italo-Am. 44; Pirelli Italiana 606; Rinascente 13; Pirelli e C. 178; Brasital 39; Dell'Acqua 118; Vedetta 100; O. Venezie 3,50 % 81,10; Cr. F. Venezie 5 % 453; Id. 6 % 490,00; Cons. M. dann. terr. 4 % 287; Id. 6,00 % 440; Buoni Tesoro Nov. 5 % 1934, 101; Id. 1940 [illegible] — CAMBI: Parigi 78,[illegible]; Zurigo 380; Londra 68,70; Amsterdam 805; Madrid 168; Bruxelles 277; Berlino 472; Praga 58; Danimarca 11,70; New York chèque 19,70.

GENOVA, 20. — Apertura incerta, poi un ricompre; causa la situazione tecnica del mercato molto leggera, ripresa generale. Particolarmente favorite le Meridionali, Rubattino, Montecatini, Fiat, Terni, Eridania, Industrie, Raffineria e Beni Stabili. Pure in discreto aumento le Banca Italia, Mittel, Sip, Molini, Semoleria. In forte aumento la Cosulich, con mercato ristretto. Cambi nazionali.

Rend. 3,50 % fm. 73,60; Consol. 5 % fm. 80,110; cont. 80,75; Venezie 3,50 % 81,50; B. Italia 1400; B. Comm. 1112; B. Roma 107; Cred. Ital. 701; Cred. Marit. 601; Elettro Finanz. 11; Meridionali 590; Mediterranea 312; Rubattino 226; Sabaudo 106,50; Alta Italia 63; La Polare 86; Snia 33,25; Montecatini 118,50; Amiata 58; Ilva 115; Ansaldo 26,50; San Giorgio 100; Fiat 144; Un. Eserc. Elettr. 20,50; Selt 261; Sip 67; Terni 234; Eridania 248,50; Ind. Zuccheri 637; Raffineria L. L. 683; Distillerie Ital. 89; Cantoni A. I. 320; Aedes 119,50; Beni Stabili 580. — CAMBI: Parigi 78,65; Londra 68,75; New York 19,70.

ROMA, 20. — Rend. 3,50 % cont. 73,60; fm. 73,675; Consol. 5 % cont. 80,75; fm. 80,925; Venezie 3,50 % 81; Cons. Cred. Miglior. 6 % 475,50; B. Italia 1430; Cred. Fondiario 470; B. Comm. 1114; Cred. Ital. 701; B. Roma 105,50; Meridionali 585; Tramways 143; Rubattino 221; Snia 33; Metall. Ital. 137,50; Ilva 112; Montecatini 118,50; Ansaldo 28; Fiat 143,50; Terni 238; Elettr. Gas 742; Acqua 79; Romana Zuccheri 85; Fondi Rustici 11; Immobiliare [illegible]; Beni Stabili 283; Imprese Fondiarie 105; Risanamento 814; Acqua Marcia 574. — CAMBI: Parigi 79; Londra 68,90; New York 19,70.

TRIESTE, 20. — Rend. 3,50 % 73,75; Consol. 5 % 80,85; Venezie 3,50 % 81; Il Comm. Triest. 410; Adria 35; Cosulich 47; Lib. Triest. 55; Lloyd 415; Assic. Generali 3375. — CAMBI: Parigi 78,25; Londra 69,60; New York 19,96; Zurigo 392,75; Madrid 170; Amsterdam 805; Berlino 474; Praga 59,60; Zagabria 35,70; Bruxelles 278.

Borse estere

Parigi, 20. — L'impressione è nettamente migliore oggi sulla Borsa di Parigi in seguito anche ai rialzi di Wall Street e i rincquisti dello scoperto vengono in aiuto al rafforzamento della quota. I rialzi continuano anche dopo i primi corsi. Le Rendite francesi appaiono ben disposte; le Banche sono in viva ripresa: la Banca di Francia a 11.375 contro 11.550; Banca di Parigi [illegible] contro 1246; Credito Lionese 1775 contro 1751. Anche nei gruppi dei trasporti si nota una leggera ripresa, come pure nei valori dell'elettricità. La Distribuzione a 2350 guadagna cinquanta franchi; la Compagnia generale a 2275 ne guadagna 45. Prodotti chimici fermi. I carboniferi in leggero rialzo. Dei valori esteri le Suez sono a 13,630 contro 13,330 contro 13,405; la Rio a 1320 contro 1300; la Royal Dutch a 1345 con 15 franchi di beneficio e le Fondiarie egiziane a 1580 con un beneficio di 20 franchi.

Una trentina di franchi guadagnano le Azote a 600. I fondi Turchi agli stessi corsi.

Alle ore 13 il mercato appare fermo ma poco animato e nervoso; alle 13,45 tuttavia è la ripresa e alle 14 si notava un nuovo rialzo dei corsi con un mercato animato.

Ecco i cambi all'apertura: Londra 87,40; New York 25,405; Italia 127,50; Berlino 598; Spagna 214,50; Olanda 1022,75; Svizzera 495, 87.

Alle ore 13,50 la lira italiana era a 128 e la sterlina a 87,90; il dollaro a 25,410; alle ore 14,15 la lira italiana, sempre in ripresa a 128,15, la sterlina a 88,125, e il dollaro a 25,42.

Londra, 20. — Cambi: Parigi 87,37; Italia 68,60; Spagna 40,81; Berlino 14,59; New York 3,43,89; Svizzera 17,59; Belgio 24,70; Olanda 85,95.

Un deficit di 117 milioni di pesos nel bilancio argentino

Buenos Aires, 23 sera.

Il Ministro delle Finanze ha esposto durante la riunione del Consiglio dei Ministri la situazione che rivela un deficit di 117 milioni di pesos, occorrenti per equilibrare il bilancio 1932, il quale sarà completato entro otto giorni.

Il Governo ha immediatamente approvato il bilancio, ed ha decretato un'imposta sui redditi divisi in quattro categorie: dal 4 al 6 % più una tassa progressiva per i redditi superiori ai venticinquemila pesos annui, che va dall'1 al 7 %; una soprattassa di tre centavos per litro sulla nafta; una soprattassa del 50 % sulle specialità medicinali e sui profumi; una soprattassa di un centavos e 3/4 sulle scatole dei fiammiferi e di quattro centavos e mezzo sui pacchetti di sigarette. Si è stabilita inoltre una tassa di 15 pesos oro per chilogrammo di films cinematografiche. Un decreto stabilisce pure una imposta sui pneumatici.

(*Radio-Stefani*).

Le assemblee di domani

Torino. — Soc. An. Drapperie Estere e Nazionali «S.A.D.E.N.», via Carlo Alberto 40, ore 15, straord. (22-1 stessa ora).

Milano. — Soc. An. Lumenex Italiana, in liquid., corso Porta Vittoria 58, ore 21 (22-1 stessa ora).

— Cotonificio Legler, presso Banca Commerciale Italiana, piazza della Scala, ore 14,30 (22-1 stessa ora).

— Soc. An. Scambi Internazionali, sede sociale, ore 10, straord.

Roma. — Banca Generale, via Sicilia 166, ore 11 ord. e straord. (22-1 stessa ora).

Firenze. — Soc. An. Ammortizzatori, in liquidazione, presso studio Zavagli, via De' Giraldi n. 11, ore 15, ord. e straord. (ore 10 stesso giorno).

— Soc. Toscana Imprese Vetrarie in liquid., via dei Pecori 3, ore 11, straordinaria (22-1 stessa ora).

La solidità del dollaro e le voci di inflazione

New York, 20 sera.

L'attenzione dei circoli finanziari in Europa, non meno che in America, è attualmente rivolta ai movimenti europei tra Stati Uniti e Francia. Il cambio del franco è attentamente seguito. Stamane esso ha esordito a 3,93 e 11/16, cioè ad un prezzo leggermente superiore al punto dell'oro. In questi ambienti bancari si ammette la possibilità di un'ulteriore esportazione di valuta metallica verso il mercato di Parigi, però in quantitativi assai limitati, tali, in ogni caso, da non influire minimamente sulla politica del Governo di Washington. Negli ambienti di Wall Street inoltre non ci si rende ragione degli allarmi apparsi su alcune piazze europee, perchè, per la prima volta dall'ottobre scorso, si nota un'animazione nel mercato che lascia adito alle maggiori speranze. Detti circoli si mostrano però riservatissimi sui motivi che possono averla determinata.

Nessuna preoccupazione, poi, i circoli bancari mostrano per la probabilità di un ritiro di fondi dal mercato di New York, perchè essi affermano le notizie europee sulla solidità del dollaro ed i timori di una inflazione negli Stati Uniti sono basate sulla completa incomprensione dei recenti provvedimenti governativi. Nessuna inflazione è possibile fino a quando il Governo Federale mantiene la circolazione cartacea entro gli attuali limiti, e non vi è alcun elemento per ritenere che esso intenda deflettere dalla linea sin qui seguita. A provare la verità dell'affermazione viene comunicato che i movimenti dell'oro nella giornata di ieri hanno segnato un guadagno netto, per gli Stati Uniti, di 2.500.000 dollari di metallo.

Sul rinvio del Convegno a Ponte di Legno

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica:

«Per ordine di S. E. l'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F. e Presidente della Federazione Italiana dell'Escursionismo, il Convegno Invernale di Ponte di Legno è rinviato a domenica 31 gennaio. Questa Delegazione ricorda che le iscrizioni già prese presso il Dopolavoro Provinciale o Enti e Società aderenti, valgono anche per il 31 gennaio, e le norme tutte già pubblicate per la partecipazione al Convegno, restano invariate».

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,45: Com. del Consorzi agrari — 19: Musica riprodotta — 19,35: Com. del dopolavoro — 19,50: Dischi — 20,15: «Avvenimenti e conversazione [illegible]» — 20,30: Musica riprodotta — 20,45: Trasmissione dell'operetta «Primavera scapigliata» di G. Strauss, diretta dal maestro Nicola Ricci, negli intervalli: G. M. Ciampelli: «conversazione musicale» - Notiziario - Dopo l'operetta: giornale radio.

Ore 20,30: Roma-Napoli: Trasmissione d'opera. — Bruxelles: canzoni popolari e concerto da sala. — Praga: «Manon Lescaut», di Puccini. — Parigi: musica da camera. — Tolosa: «Werther» di Massenet. — Francoforte: concerto vario. — Heilsberg: vario. — Muehlacker: orchestra. — Daventry: concerto. — Londra: concerto. — Madrid: vario. — Radio-Suisse: musica popolare e concerto beethoveniano.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARSONS - Red. responsabile

Munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Caldera Carlo

Straziati ne danno il doloroso annuncio il figlio Ing. Oreste, la figlia Elvira col marito Dott. Antonio Fantino e bimbi Ada ed Ettore, la sorella Gabriella Quinterno e famiglia, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma, dopo funzione religiosa nella Chiesa di S. Giuseppe di Magliano pi (Mondovì), alle ore nove di Giovedì 21 corrente, verrà trasportata a Castell'Alfero d'Asti ove avranno luogo i funerali alle ore 15 dello stesso giorno.

Non si diramano partecipazioni personali.

Magliano Alpi, 20 gennaio 1932.

I collaboratori ed i dipendenti della Ditta Ing. Oreste Caldera hanno il dolore di partecipare la morte del Sig.

Carlo Caldera

padre amatissimo del titolare.

Torino, 20 gennaio 1932.

La Società Anonima «Cresa» (Costruzione Riordino Esercizio Acquedotti) di Torino partecipa con dolore la morte del Signor

Caldera Carlo

Padre affezionato dell'Ing. Caldera Oreste Consigliere di Amministrazione e Tecnico della Società. 10291

Improvvisamente, alle ore 2 del 19 Gennaio, chiudeva la sua vita terrena, fatta di bontà e di amore alla famiglia,

Maria Ruggiero n. Macario

Il marito Colonnello Raffaele Ruggiero, la figlia Adriana col marito Geom. Arminio Cauvin e la piccola adorata Vanna, e i parenti tutti angosciati ne danno il doloroso annunzio. La salma sarà trasportata alle ore 8 di giovedì 21 corr. e Montechiaro d'Asti ove si svolgeranno i funerali.

Torino, Via dei Mille, 56.

Genta - Tel. 46-018 - Prima Stab. Pompe Fun.

La Ditta Albano, Macario & C. partecipa con grande dolore la morte della Signora

Maria Ruggiero Macario

sua comproprietaria, avvenuta improvvisamente alle 2 del 19 corr.

I funerali avranno luogo Giovedì 21 corr. in Montechiaro d'Asti, alle ore 9,30. 10561

Oggi, dopo breve malattia cessava di vivere, munito dei Conforti Religiosi, l'

Avv. Comm. Annibale Pezzana

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 21 corrente, alle ore 15,30, partendo da Via Pio Quinto, N. 3. Non si inviano partecipazioni speciali.

Torino, 20 Gennaio 1932.

Genta - Tel. 46-018 - Prima Stab. Pompe Fun.

Cristianamente, è mancata ai suoi cari

Barra Lucia in Pignata

Addolorati ne danno il triste annunzio: il marito, i figli, le figlie, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr., alle ore 15, partendo dalla Strada del Pascolo, n. 660 bis.

Anticipatamente si ringraziano le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Croce Nera - Tel. 53-183 - Stab. Op. Funebri

Venerdì 22 corrente, nella Chiesa di San Giuseppe, dalle 7 alle 11, saranno celebrate Messe di trigesima con Benedizione in suffragio di

S. E. Lorenzo Desenzani

La Vedova riconoscente ringrazia quanti vi interverranno. 10800

MEMENTO

Giovedì 21 corrente, ore 10, nella Chiesa della Crocetta verrà celebrata Messa anniversaria compianta MARIA VAJO BOTTASSO. Famiglia anticipatamente ringrazia quanti vorranno intervenire. 10221

Venerdì 22 corr., ore 10,30 nella Parrocchia di S. Giulia verrà celebrata Messa solenne di suffragio per la compianta Donna OLGA CANONICA BORMANI. Si ringraziano quanti vi interverranno. 10653

Uomini e cose dello Sport

A chi tocca... tocca

Tennis invernale

Torino ha sempre mancato di un locale adatto alla pratica del tennis durante il periodo invernale, quando l'uso dei campi all'aperto è vietato dall'inclemenza della stagione.

Vi è stato un tempo nel quale si è usufruito del «Kursaal Pelota» ma il locale non si adattava troppo, specialmente per le condizioni di luce. Da due anni, poi, i tennisti torinesi non potevano in alcun modo abbandonarsi, durante il periodo della cattiva stagione, alle gioie del loro preferito sport.

Ma finalmente nella nostra città, seguendo l'esempio di Milano, dove già da qualche anno funzionano dei «courts» coperti, si è ovviato a questo inconveniente. Merito del «Dopolavoro Fiat» e dei suoi appassionati dirigenti. Si è usufruito di un locale già appartenente alle carrozzerie della grande fabbrica torinese, in corso Dante. Nella parte centrale di questo immenso salone è stato sistemato il campo di giuoco, che è risultato di misure perfettamente regolamentari. Attorno saranno sistemati i vari attrezzi, in modo che ne risulterà una delle più belle e più complete palestre ginnastiche d'Italia.

Un razionale impianto d'illuminazione, della potenzialità complessiva di ben 4500 candele permetterà il giuocare anche nelle ore serali. Intanto essendo il locale più che sufficiente ai bisogni dei tennisti del Dopolavoro Fiat che non sono in gran numero e non hanno che un tempo limitato a loro disposizione e non possedendo la sezione mezzi finanziari sufficienti perchè la Fiat ha di molto decurtato le sovvenzioni per il suo Dopolavoro preferendo devolvere le somme a beneficio dei disoccupati, il Dopolavoro stesso ha trovato facilmente da cedere molte ore in tutti i giorni della settimana ai tennisti appartenenti agli altri clubs cittadini.

Questi avranno modo così di usufruire di un locale in tutto rispondente ai bisogni del loro allenamento invernale.

Il fondo del campo di gioco è in cemento, sugli sfondi sono stati sistemati degli schermi scuri che permettono di far meglio spiccare le palle. Tutto l'impianto è completato di spogliatoi riscaldati, muniti di docce calde e fredde.

Sappiamo che presto verrà indetto un torneo invernale di propaganda che dovrebbe svolgersi verso la fine di febbraio. Ecco una bellissima iniziativa che merita di essere segnalata e incoraggiata.

Braine e il calcio boemo

Gli stipendi dei giocatori cecoslovacchi non superano normalmente le milleduecento delle nostre lire. Vi sono bensì dei premi speciali, ma non sono quasi mai molto vistosi. Per questa ragione essi si trovano quasi sempre costretti a procacciarsi qualche altra occupazione che loro permetta di tirar avanti ancora meglio.

Così il popolare Koda è impiegato nel Municipio di Praga mentre Braine, con tutta probabilità sarà prossimamente impiegato presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica. Benchè il famoso centro avanti belga che dovrebbe presto prendere il posto di Koda al centro della seconda linea dello Sparta ha già appreso quasi alla perfezione la lingua boema. Egli già parlava il fiammingo, il tedesco, l'inglese e il francese; con i compagni di squadra, nei primi tempi della sua permanenza a Praga, parlava in tedesco e con Koda, abbastanza versato anch'egli nelle lingue, in francese.

Il sistema dell'allenamento non varia troppo dal nostro: i giocatori debbono recarsi d'obbligo sul campo tre giorni alla settimana: il martedì, il mercoledì e il giovedì; un pomeriggio è riservato alla cultura fisica e all'atletismo. In un altro pomeriggio, di solito al giovedì, si gioca un piccolo match con altra squadra, in due tempi di mezz'ora l'uno.

Come si vede in Boemia le abitudini dei calciatori non variano troppo da quelle nostre; quelli che variano sono gli stipendi...

I giochi scozzesi

Ogni anno in Scozia, per una tradizione immemorabile, si svolgono i giochi scozzesi che comprendono quasi tutti gli sport e molti giochi nazionali.

Si tratta di una vera festa di colore locale, ricchissima di folklore nella quale non manca quasi mai di assistere S. M. il Re d'Inghilterra.

Una delle gare più importanti e seguite con maggiore interesse dei giochi è quella del lancio del martello, esercizio squisitamente scozzese. Una particolarità; i concorrenti debbono indossare tutti il tradizionale costume nazionale.

Curiosissimo vedere i baldi atleti gareggiare non nei soliti calzoncini ma con il famoso sottanino: il kilt. Ma loro sono fatti così...

La questione dei calciatori militari risolta

Finalmente sulla tanto dibattuta questione dei calciatori in servizio militare è stata detta una parola definitiva. Era l'ora. Definita, lo facciamo, nel migliore dei modi. In questi ultimi tempi esisteva per i soldatini la proibizione assoluta di prendere parte a incontri di campionato nelle squadre alle quali appartenevano; ciò portava ad un inconveniente che era in aperto contrasto con la disciplina. L'ordine esisteva ma veniva costantemente violato perchè i ragazzi in grigio-verde giocavano lo stesso in barba a tutti i divieti; magari sotto un falso nome.

La proibizione di giocare era però, in un certo senso inopportuna e antisportiva.

Ma adesso tutto è tornato a posto. I soldati potranno, d'ora in poi, giocare nelle gare di Campionato alla domenica; soltanto che essi non potranno allontanarsi dai loro reparti più del tempo minimo contemplato da un semplice permesso giornaliero.

E con ciò sono salvi il principio della disciplina, le esigenze del servizio e lo sport...

Della gioia dello scrivere

Tempo fa, molto recentemente però, una precisa circolare della Federazione Italiana del Gioco del Calcio, disponeva in modo assoluto che ai giocatori delle diverse squadre italiane fosse proibito di concedere interviste alla stampa, di scrivere articoli per giornali, ecc. Ai trasgressori venivano comminate delle pene abbastanza severe.

Adesso si verificano dei nuovi casi. I giocatori non si lasciano intervistare, nè scrivono articoli, indirizzano soltanto delle lettere ai giornali. Il caso non ci sembra fosse contemplato dalla citata circolare federale.

Verranno applicate le sanzioni minacciate? Alle testa della F.I.G.C. c'è un uomo giustissimo e della fine sensibilità sportiva.

* * *

I NOSTRI CONCORSI PRONOSTICI

A domani la classifica generale

Domani pubblicheremo la classifica generale del nostro quarto Concorso pronostici dopo la quindicesima giornata del Campionato.

Intanto procede con alacrità lo spoglio dei tagliandi pervenuti per le partite disputate domenica scorsa; e l'improbo lavoro è quasi ultimato.

Come abbiamo, detto anche in questa settimana i punteggi realizzati dai migliori tagliandi sono alquanto bassi. Chi poteva pensare al 6 a 2 della Juventus-Ambrosiana? Lo sport del calcio giuoca ai suoi appassionati tiri birboni: è il più volubile degli sport. Capita perciò che anche i più competenti ed equilibrati pronosticatori riescono appena a realizzare il punteggio sufficiente per salvare l'onore della giornata. Va bene anche a coloro che tentano i risultati a sorpresa e che riempiono le caselle dei tagliandi di cifre elevate e di zeri. Ma questa volta la fortuna non si è lasciata acciuffare per i capelli. Un concorrente è giunto a prevedere per la Juventus 6-0 e 6-1, poi si è fermato, e di conseguenza ci ha rimesso il punteggio. Però, lo spoglio non è ancora ultimato...

Ciclismo

Una squadra francese al Giro d'Italia

Si parlava da tempo della partecipazione di corridori e squadre straniere al Giro Ciclistico d'Italia. Ora dalle parole gli organizzatori passano ai fatti e annunciano ufficialmente la presenza alla grande corsa italiana a tappe di una squadra composta di sei od otto uomini.

L'iniziativa di comporre la squadra è stata assunta, su invito dei dirigenti de «La Gazzetta dello Sport» organizzatori della corsa, dal quotidiano sportivo parigino l'«Auto». Il direttore del giornale francese si è accordato con una Casa di Tolosa costruttrice di biciclette per l'equipaggiamento della squadra a capo della quale, molto probabilmente sarà Antonino Magne vincitore, come ognuno ricorda del Giro di Francia dello scorso anno. A fianco di Antonino dovrebbe scendere in Italia anche il di lui fratello Pierre. Per la scelta degli altri componenti la squadra francese al Giro d'Italia l'«Auto» opererà una selezione fra tutti i corridori che, avendo i titoli sportivi necessari, esprimeranno il desiderio di partecipare alla prova a tappe italiana.

La notizia verrà accolta certo con viva soddisfazione dagli sportivi italiani, i quali si ripromettono nuove emozioni dal futuro confronto tra le forze del ciclismo italiano e i validi rappresentanti dello sport ciclistico delle nazioni che in questo campo sono conosciute fra le più progredite.

Il Campionato piemontese di Cross patrocinato da «La Stampa»

Il Comitato Regionale Piemontese, col concorso e il patrocinio del giornale *La Stampa*, per incarico dell'U.V.I., organizza per domenica 24 gennaio il secondo Campionato piemontese di cross. Sono ammessi alla gara i corridori di qualunque classe e di tutte le categorie.

Per gli affiliati all'U.V.I. sprovvisti di licenza del 1932, ma che già ne abbiano fatta richiesta al Commissariato Regionale, vale la richiesta stessa; mentre tutti gli altri potranno prima della partenza munirsi del licenziano provvisorio versando la tassa di lire una. Naturalmente non potranno concorrere alla graduatoria del premio di rappresentanza.

La punzonatura delle biciclette avrà luogo a partire dalle ore 13 sul piazzale della Stazione di Rivoli e sarà chiusa alle ore 14,30. La partenza sarà data alle ore 15 precise.

Il percorso del campionato è di circa Km. 17 e sarà convenientemente e visibilmente segnalato con tutti quei mezzi che gli organizzatori crederanno impiegare onde evitare errori ai corridori; si svolgerà nei dintorni della città di Rivoli, che mette in palio una Coppa Challenge da disputarsi fra le Società concorrenti.

L'itinerario è il seguente: Rivoli; Piazzale della Stazione, Castello, Cresta Grande, Pozzetto, Bivio Ferrerino (controllo), Rosta, Buttigliera Alta (controllo a firma), Stradone Nazionale sino al 16.o Km., Borgonuovo (controllo), Stradone Nazionale, arrivo a Rivoli Stazione.

Le iscrizioni, fissate in lire tre, si ricevono le sere di mercoledì, venerdì e sabato, dalle ore 21 alle 23, alla Sede del Commissariato, via S. Domenico, 26 ter.

I premi individuali della gara sono i seguenti: 1. medaglia oro e diploma, L. 150; 2. idem, L. 100; 3. idem, L. 75; 4. idem, L. 50; 5. idem, L. 40; 6. medaglia vermeil, L. 40; 7. idem, L. 40; 8. idem, L. 40; 9. medaglia argento, L. 15; 10. idem, L. 15.

Premio di rappresentanza: Grande Coppa Città di Rivoli, Challenge triennale non consecutiva, alla Società colla migliore classifica fra i 5 primi arrivati.

La settimana goliardica a Clavières

Per usufruire della riduzione

L'Ufficio Sportivo del G.U.F. comunica:

«Si avvertono gli iscritti al G.U.F. che desiderassero recarsi in gita a Clavières nella corrente settimana, che la riduzione del 50 per cento sul viaggio è concessa soltanto a comitive costituite da almeno cinque persone. Per facilitare coloro che intendono usufruire di detta riduzione, l'Ufficio Sportivo del G.U.F. ha stabilito di organizzare, nei giorni da martedì a sabato della corrente settimana, due gite giornaliere (al mattino e alla sera) alle quali gli studenti potranno iscriversi recandosi alla sede del G.U.F. il giorno precedente a quello da essi scelto per la partenza. In tal modo l'Ufficio Sportivo potrà esso stesso organizzare le comitive ed ottenere la suddetta riduzione».

Due selatori italiani ai campionati svizzeri

Roma, 20 sera.

La Federazione Italiana dello Sci ha iscritto ai campionati svizzeri, che si svolgeranno a Zermatt, gli italiani Zanon e Remotti, [illegible] rappresentativa italiana per le Olimpiadi invernali. I due campioni parteciperanno alla prova di fondo.

Fra tutte le stazioni invernali italiane, Clavières tiene un altissimo posto per l'amenità del luogo e la splendida attrezzatura turistica che il più piccolo comune d'Italia possiede. Le fotografie che pubblichiamo ritraggono due angoli suggestivi dei dintorni di Clavières.